

CRONACHE DA UN PAESE IRREALE
**Con Lorenzetto alla ricerca
 del buon senso perduto**

di **ROSSELLA MARTINA**

L "DIZIONARIO del buon senso" di Stefano Lorenzetto è una implacabile divertente arguta cavalcata attraverso la mancanza di buon senso degli italiani, non per nulla il sottotitolo del libro (edito da **Marsilio**, 15 euro) è "Il Paese irrealista dalla A alla Z" ovvero da "Adottare" al mago "Zurli". Ironia, sobrio sarcasmo, straordinaria capacità di osservazione sono gli strumenti che il giornalista veronese - articolista del "Giornale" e di "Panorama" - utilizza per mettere alla berlina maleducazione, credulità, ignoranza che largheggiano sulla penisola ma soprattutto, è questo il risultato consapevole del libro, su stampa e televisione. I difetti dei connazionali sono infatti amplificati, ingigantiti - fino a coprire eventuali doti - sui mass media che diventano così uno specchio deformante della non già splendida figura dell'italiano medio. A ragione Lorenzetto parla di "redazioni pericolose". E' infatti spesso il linguaggio giornalistico, a sua volta molto condizionato da quello politico, ad essere ridicolizzato da Lorenzetto. E ciò che preoccupa è che i lettori prendano tutto per oro colato o quasi - "c'era scritto sul giornale" o "l'ha detto la televisione" sono ancora oggi prove schiaccianti per molti cittadini - tanto da divenire a loro volta utilizzatori e diffusori di luoghi comuni, fregnacce, bufale, stupidità.

SE UN TEMPO "aprire un tavolo" evocava simpatici pic-nic con uova sode, formiche e insalata di riso, oggi si dà per scontato che vi sia un argomento su cui le parti non sono d'accordo (cose serie e sciocchezze madornali, fa lo stesso) e che sia necessario discuterne e che anche nella prassi politica si confidi nelle capacità

pacificatorie della tavola alias cibo e bevande, insomma il vecchio e mai tramontato "tarallucci e vino".

NEL PAESE delle Madonne che piangono lacrime e/o sangue, delle comparsate di Padre Pio "persino nel brasato", dei gabinetti pubblici più lerci della Ue, per non dire di treni-bus-traghetti ecc, ciò che veramente sembra eccitare sono la numerologia, le percentuali, le statistiche e in particolare tutto ciò che di non scientifico vi sta dietro: ci sono 27 gradi di temperatura ma a causa dell'umidità il corpo ne percepisce 32, anzi, considerato l'ozono sono 33 (?); è stato calcolato che il tale farmaco (per curare l'epidemia di stolidità?) viene a costare 19 miliardi di vecchie lire al chilo; il 18 per cento dei capiufficio fa sesso con le impiegate e di questi il 15 per cento lo fa dopo essersi fatto legare e frustare (ma quante sono le segretarie maso? dato non rilevato); tra 50 anni un quarto degli animali e piante della terra sarà estinto, l'Europa sarà una confederazione di paesi arabi tra meno di 100 anni e tra cinquemila il sole comincerà a dare segni di stanchezza. Ma chi lo dice, perché lo dice e soprattutto perché dovremmo crederci?

ESILARANTI le parti in cui Lorenzetto si dedica a demolire alcuni personaggi noti e meno noti (fra questi indimenticabile la biografia di un tal giudice romano Gennaro Francione, pittore patafisico e autore di saggi come il "De merda") anche se, a onor dell'onesto, nell'elenco di nomi "irreali" di questo nostro paese da ridere, avremmo visto bene anche qualche rappresentante della vecchia maggioranza e non solo dell'attuale. Ad ogni modo un pamphlet che è un'iniezione di lucidità e dio sa se ne abbiamo bisogno.

GIORNATA A SOCIETÀ

CON LORENZETTO ALLA RICERCA DEL BUON SENSO PERDUTO

ASCOLTA RDS E VINCI I BIGLIETTI DEL CONCERTO CHE È GIÀ STORIA.

D=PE=CH=MOD=

RDS